



Intervista al presidente del Consiglio sul congresso del Pci
«Sulla pace non potete evocare il mondo cattolico o citare il Papa
il cui magistero è cosa diversa rispetto al governo degli Stati
Formigoni d'accordo con Occhetto? Con me lo è molto di più...»

Andreotti: «Se son rose fioriranno...»
«Aspetto il Pds sul terreno delle riforme istituzionali»

«Non sono in grado di fare commenti mentre lavora ancora la sala parto. Se son rose fioriranno...»

rare il tempo perduto? E come?

Non solo l'Italia, ma la Comunità europea hanno sempre avuto attenzione per il problema palestinese, purtroppo irrisolto. Vi è stato un momento in cui mi sono illuso di poter essere ottimista, quando l'Olp disse finalmente nel Consiglio di Algeri che Israele ha diritto di esistere e di vivere in pace; ma nessun seguito positivo si ebbe, indebolendosi la linea moderata.

no tempi passati. Importante è che il pane ci sia.

Nuovi, possibili rapporti a sinistra sono una minaccia per la centralità della Dc?

Fino ad ora sono stati gli elettori ad apprezzare la centralità della Dc. Ed è l'unico esame valido.

I pericoli per la stabilità del

governo sono latenti all'interno stesso della coalizione. Crede che il fatto nuovo della costituzione del Pds possa accrescere, prima o poi, le tensioni tra i cinque?

A leggere i commenti dei molti invitati di Rimini non mi sembra che sia così.

Le riforme istituzionali, infine. Per Occhetto costituiscono

una condizione indispensabile per sbloccare il sistema politico. Una necessità riconosciuta anche all'interno della coalizione di governo, ma con proposte diverse, anzi opposte e inconciliabili. Che fare?

È il terreno vero su cui misurarsi, discutendo e cercando soluzioni possibili e valide. Bisogna

uscire dal generico e non dimenticare che siamo una parte dell'Europa unita, con doveri e diritti che di qui a ventidue mesi saranno accresciuti e diversi. Prima di congedarci vorrei ringraziare i lettori dell'Unità che in un recente sondaggio furono molto benevoli nei miei confronti. E il pensiero della base a me interessa molto.

Parla Giovanni Moro segretario del Mfd
«Buona la tutela dei diritti ma troppo spazio ai partiti»

«È importante il superamento dello statalismo»

«Un negoziato tra cittadini e istituzioni per l'affermazione dei diritti dei cittadini stessi. E a questa battaglia il Pds può dare un grande contributo».

STEFANO DI MICHELE

«Luci ed ombre». Usa queste due brevi parole, Giovanni Moro, segretario politico del Movimento federativo democratico, per definire la sua opinione sulla relazione di Achille Occhetto, sulle proposte avanzate dal segretario del Pci al nuovo Pds.

che non sia più riproponibile un patto tutto all'interno delle istituzioni e dei partiti. La democrazia si deve sviluppare oltre la riforma della politica tradizionale, deve vedere i cittadini protagonisti nella tutela dei loro diritti.

Quali sono le novità interessanti che ha individuato nella proposta del segretario del Pci?

Almeno tre, direi. Intanto un primo accenno - purtroppo solo un accenno - al rapporto tra governati e governanti, e l'idea che si debba rivedere la stessa idea di potere. Occhetto, non a caso, ha parlato di potere e poteri. Al contrario di quanto si crede, esiste dentro la nostra società un potere che può essere politicizzato anche in un altro modo.

A questo progetto quale contributo possono dare i cattolici democratici?

Questo bisognerebbe domandarlo alla sinistra dc o ai movimenti cattolici. Per quanto ci riguarda, noi siamo insieme cattolici, comunisti, laici, senza tessere... La nostra ricerca è proprio tesa a capire come si può costruire un progetto politico di sinistra che vada oltre le tradizionali distinzioni di tipo ideologico.

E con quale strumento tutto ciò può essere affrontato?

Con l'apertura di un negoziato tra cittadini e istituzioni, che riconosca ai cittadini in quanto tali una utilità ad essere protagonisti del proprio diritto: la «cittadinanza attiva» come se fosse potere. Il rischio del non riconoscimento di questo da parte delle istituzioni sono le vane Leghe, Cobas, rivolte di vario genere. O si riconosce il loro esigono o manca il tempo del governo della democrazia.

Il partito che nascerà da questo congresso, il Pds, che contributo può dare a questo «governo della democrazia»?

Mi auguro che possa servire a rompere la condizione di autoreferenzialità del sistema politico. Può dare un grande contributo allo sviluppo della democrazia sostenendo questo negoziato tra cittadini e istituzioni. C'è un enorme spazio per questa battaglia. Se il Pds saprà legarla alla logica conseguenza del limite dei partiti denunciato da Occhetto darà un grande contributo. Ma la verifica di tutto ciò non potrà certo avvenire in questi pochi giorni di congresso, ma nella dimensione concreta e quotidiana dell'azione politica del nuovo partito che nasce qui a Rimini.

Ma, almeno per il momento, se si esclude lo strumento dei partiti, come è possibile andare a quella riforma di cui parla? Quali altri strumenti ci sono a disposizione?

Bruttalmente, noi pensiamo

CONGRESSO (2) IL GRANDE FREDDO. CARO DIARIO, IL GELO DEI NOSTRI CUORI È EVAPORATO... ANCHE LUI, IERI, NON È SOPRAVVISSUTO ALLE CENDE DI OCCHETTO... POI HA RICHIAMATO L'ATTENZIONE SUL FATTO CHE OCCORRE RICONOSCERE TANTO I PALESTINESI QUANTO GLI ISRAELIANI... E' FACILE I PALESTINESI SONO QUELLI CHE NON HANNO LA MASCHERA... COMPAGNO BASSOLINO, MAI SUPERATO LA SOGLIA DEL 5,6% DEGLI APPLAUSI... GLI UNICI DUE CHE SE NE VANNO... E ANCORA VELTRONI, CHE HA RICORDATO LA BNL... C'È STATO UN MOMENTO IN CUI LA BNL PENSAVA CHE SADDAM FOSSE UNA PERSONA CIVILE... QUANDO PAGAVA LE ARMI CHIMICHE CON LA CARTA DI CREDITO... LO DEVO DIRE PERCHÉ STIA MO NELLO STESSO ALBERGO E POTREBBE INCONTRARMI IN ASCENSORE... CHE TENerezza! E' APPENA NATO E GIÀ CHIAMA PAPA!... GLI INTERROGATIVI DEL GIORNO TRA DELEGATI E GIORNALISTI SONO DUE: QUANTO È GRANDE ALLAH? DOVE SI MANGIA STASE RA?

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Presidente, il nascente Partito democratico della sinistra sta per vedere la luce. Per restare a questa sua metafora, come giudica il lieto evento di un patto indubbiamente lungo e travagliato fino all'ultimo?

Per rimanere nella metafora non sono in grado di fare commenti mentre lavora ancora la sala parto. Occorre attendere lo svolgimento di tutto il Congresso ed anche i seguenti successivi.

Tra le opzioni fondamentali del nuovo partito, quella della pace si è imposta con il precipitare del conflitto armato nell'area del Golfo Persico. Nell'opposizione del Pci all'intervento militare dell'Italia c'è chi vi ha visto un ritorno al passato, addirittura al «fattore K», e c'è chi ritiene che questa scelta possa rimescolare i riferimenti etici e culturali tradizionali della geografia italiana, soprattutto da parte del mondo cattolico. Quali è la sua opinione?

L'impossibilità di risolvere pacificamente l'aggressione al Kuwait mi sembra abbia danneggiato lo schema di un Congresso-costituente, impegnandolo su un tema emergente che è certo importante, ma contribuisce poco o nulla alla coraggiosa autocritica e alla costruzione di un modello positivo di democrazia europea di sinistra che erano iniziate l'anno scorso.

ha scritto con la consueta saggezza Paolo Bufalini, ma è Saddam Hussein che deve rimuovere il disco rosso. Non mi sembra, poi, pertinente l'evocare in questo caso il mondo cattolico come tale e neppure isolare frasi del Santo Padre da un contesto generale e dalla evidente diversità di campo tra le responsabilità di magistero spirituale e i doveri di conduzione degli Stati. Può darsi che sia un'utopia credere che d'ora innanzi l'Onu potrà essere verso tutti un genedame valido che scoraggerà le propensioni internazionali. Ma - sia lecito anche a me citare un Papa - Paolo VI disse che in certi momenti l'utopia è il solo realismo possibile.

A proposito, lei è considerata un po' il padrino politico di Comunione e liberazione. Ma non è un problema di tutte le forze politiche? Noi abbiamo tenuto duro quando l'alternanza era tra stalinismo e democrazia. Si figurino se non ci sorride l'idea di un rassetamento totale della vita politica italiana, con pacifiche regole di rispetto delle libertà costituzionali e, sotto questo riguardo, con indifferenza per chi governa e chi è all'opposizione. Se sono rose, garofani o margherite fioriranno.

Lo apprezzo molto. Comunione e liberazione, ma non è detto che si debba concordare su tutto. Se alcuni di loro hanno ritenuto di non poter votare non è la fine del mondo. Le cose in cui non vanno d'accordo con Occhetto sono molte di più. Anzi sono quasi tutte.

Lei, adesso, torna a insistere sul problema palestinese e sull'assetto dell'intera area mediorientale. E il Pci si trasforma in Pds, si batte perché l'Italia riprenda una iniziativa politica, come la Conferenza di pace per il Medio Oriente, che possa favorire il cessate il fuoco. Crede che si possa recuperare

Volli solo reagire a chi - allora - aveva molte alleanze con i comunisti e considerava peccaminoso che altri addirittura lo pensassero soltanto. Ma so-

Due per 4mila lire A ruba i distintivi

Saluti da Rimini. Per lo Straordinario Ventesimo, le poste italiane hanno messo in vendita un annullo speciale, che tramanda ai posteri il momento fatale in cui muore il Pci e nasce il Pds. 600 volontari per il servizio d'ordine e distintivi del nuovo partito in vendita a 2500 lire l'uno, 4000 se ne compri due. Un questionario di 63 domande e passione per Beautiful.

MARIA R. CALDERONI

RIMINI. Le urne rosse si vanno riempiendo, celermente e con continuità. L'identikit del delegato 91 è scritto lì, nell'indiscreto questionario formulato in 63 domande che vuol sapere molto di lui - chi sei e dove vai - con domande «insidiose» su vizi privati e pubblici virtù, inclinazioni culturali e tabù segreti.

Quelcuno, come noto, una volta disse «gratta il comunista e ci trovi il filisteo», così le domande pretendono di sapere per quali popoli il caro delegato prova simpatia (magari anche per arabi, ebrei, zingari, immigrati oltre che per francesi, giapponesi, tedeschi e americani?).

Non gradisce il questionario il delegato Luigi Pestalozza. «Vi trovo una cultura da Capita!», dice, e ancora una volta si arrabbia.

Perugia, si affaccia al microfono mentre sta parlando, un attimo di suspense in sala, ma fortunatamente è solo un malore passeggero. Mal d'emozione, mal di congresso, fibrillazione, cardiopalmo, paura di volare, gli efficienti e teneri compagni del pronto soccorso (1 medico e 2 infermieri che si alternano in tre turni di sei ore, volontariamente e gratis) esibiscono un bollettino sanitario del congresso giornata seconda che ha visto 35 casi di ipertensione (capogiro, vertigine, mal di testa), 5-6 casi di mal di gola e raffreddore, 1 caso di congiuntivite, 1 colica renale. In sostanza, un «buon» bollettino sanitario - dice il medico di turno - gente sana, robusta costituzione.

Cinquecento agenti e carabinieri (non poche le poliziotte) piantonano il Ventesimo, tra Fiera e hotel un nugolo blu, con mitraglietta e walkie talkie, che staziona con tranquilla vigilanza, alternandosi ai buffet, nei campi del servizio. Non solo forze dell'ordine. Ad accudire il congresso con solerzia e gentilezza, onnipresenti nel dedalo verde rosso e blu, tra i corridoi inestricabili, le sale, le scale, il masto-

dontico spazio stampa, le gradinate grigie e i palchi contornati da orli di piante, si muovono loro, gli uomini dalla targhetta blu del servizio 600 riminesi di buona volontà e fede, che - gratis, al solito utilizzando penodi di fene - coprono tumi di sei ore ciascuno (il 30-40 per cento sono ragazze tra i 20 e i 30 anni, carine, in divisa da hostess blu navy).

Le file al ristorante sono lunghe un chilometro, al self service si raggiunge l'agognato vassoio verso le 15,30, ma in compenso (niente da paragonare, beninteso, ai favolosi pasti della Festa di Modena), con lire ventimila si «mangia discretamente», parola di delegato giovane, da Carbonia.

radianti di Videotel, una pagina sulla guerra del Golfo, l'altra sul Ventesimo seconda giornata; sala dopo sala, gli schermi giganti e multipli sono sempre in funzione, sui divanetti bianchi il popolo del congresso si distende un po', e all'ora giusta sono in tanti a non perdersi la puntata di Beautiful.

Piccoli affari, affari democratici. Allo stand dell'Unità, col manifesto delle colombe che volano, si vendono molte copie delle Lettere di Gramsci, della Storia del Pci di Spnarno, di Rodari, Pavese, anche numeri arretrati del vecchio buon Salvagente. E fanno «affare» (venduti quasi mille in poche ore) i ragazzi della neo Sinistra giovanile, che in un banchetto offrono distintivi di latta del Pds, 2500 lire l'uno, 4000 se ne compri due.

